

IL PARLAMENTINO DEGLI ATENEI CHIEDE UNA DISCIPLINA TRANSITORIA

Il Cun avvisa: rischio lauree lunghe Per 24 cfu servono sei mesi in più

DI CARLO FORTE

Evitare che l'acquisizione dei 24 crediti formativi universitari di pedagogia, psicologia e didattica, necessari per accedere ai concorsi, si traducano in un allungamento di un semestre della durata delle lauree magistrali. E prevedere la possibilità di una disciplina transitoria che disponga l'accesso ai concorsi anche ai laureati e agli studenti terminali delle università che non possono più modificare la struttura dei crediti relativi agli esami. È questo il monito lanciato dal Cun (Consiglio universitario nazionale) nel parere sul decreto legislativo sul reclutamento emesso il 14 giugno scorso.

Il parlamentino degli atenei italiani ha messo in guardia il governo sul rischio di allungare ulteriormente i percorsi universitari delle lauree magistrali, attualmente considerate valide ai fini dell'accesso all'insegnamento. Ed ha chiesto all'esecutivo di aggiornare il decreto del presidente della repubblica 19/2016 ridisegnando le classi di laurea in modo tale da prevedere la possibilità per gli studenti di conseguire titoli validi a tal fine, senza allungare di un semestre i percorsi di studi. Che già in via ordinaria, ormai, durano 5 anni. Per lo meno sulla carta. Non sono rari

i casi, infatti, di studenti che non riescono a terminare gli studi in un quinquennio a causa della complessità e dell'alto numero di esami. Che possono superare anche i 30.

Per non parlare, poi, delle varie idoneità che, pur non essendo esami curricolari veri e propri, comportano comunque un ulteriore impegno di applicazione e di studio. In buona sostanza, dunque, il rischio che si corre è quello di penalizzare ulteriormente i nostri studenti rispetto a quelli di altri paesi, nei quali i corsi di laurea sono più brevi. Tant'è che, mediamente, gli altri finiscono uno o due anni prima. L'organo consultivo degli atenei italiani ha anche chiesto al governo di prevedere una disciplina transitoria per evitare di penalizzare i laureati e gli studenti degli ultimi anni. Che non potranno accedere ai concorsi perché, presumibilmente, non faranno in tempo a conseguire gli ulteriori 24 Cfu che costituiscono requisito di accesso alle selezioni. Un ulteriore ostacolo che rischia di vanificare gli sforzi di tanti studenti. Che già adesso, per accedere alle classi di concorso ordinarie, spesso sono costretti a sostenere esami aggiuntivi necessari per utilizzare le lauree come titoli di accesso in diverse classi di concorso.

— © Riproduzione riservata —

